



Hayao Miyazaki, il genio del film di animazione al quale la Cineteca dedica questo fine settimana

Un libro ad Aquileia

Radici comuni con Alessandria

Aquileia - Alessandria d'Egitto. *Le radici comuni*: era il tema del convegno promosso nel febbraio 2008 dall'Associazione culturale don Gilberto Pressacco, per il coordinamento del presidente Angelo Vianello, insieme con la presidenza del Consiglio regionale e il Comune di Aquileia. Un percorso di riflessioni che traeva spunto dalle ricerche condotte da don Gilberto Pressacco intorno al cristianesimo aquileiese. E domani, alle 16, nella sala consiliare di Aquileia, sarà presentato il volume (Forum edizioni) che raccoglie gli atti di quell'incontro. Interverrà pure il professor Aldo Magris, per una relazione sul tema "L'espansione dello gnosticismo in Occidente". Come è noto, il legame e la matrice comune fra Aquileia e Alessandria d'Egitto vennero inizialmente intuiti da monsignor Guglielmo Biasutti, ma solo con don Pressacco l'ipotesi fu corroborata. L'espressione più vistosa di questi rapporti è da cercare sul piano religioso e culturale, in particolare nel nome dell'evangelista evangelizzatore San Marco,

fondatore della Chiesa copto-alessandrina e, come si ritiene, anche di quella aquileiese. Ma non è l'unica traccia: nei primi secoli dopo Cristo anche altre influenze alessandrine possono aver contaminato la sponda aquileiese. Ci si riferisce a quel fenomeno noto come "gnosticismo", che si diffuse proprio fra il primo e il quarto secolo. «Gli intensi scambi commerciali favorirono anche lo svilupparsi di significative relazioni culturali, artistiche e religiose fra le due metropoli», sottolineava Pressacco in un saggio del 1996. E lo studioso Renato Iacumin, nel libro *Le tessere e il mosaico*, dedicava ampio spazio a questi temi evidenziando «che la terza e la quarta campata dell'aula nord dimostrano la presenza in Aquileia di una comunità di cristiani gnostici». Lo stesso Pressacco osservava ancora: «È possibile che talune arcaiche pratiche musicali di ambito nord-adriatico, altrimenti non soddisfacentemente spiegabili, affondino le proprie radici proprio in questi antichi legami».

